



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Relazione sulle attività svolte nel periodo

Luglio 2020 - Giugno 2021

Sommario

1. Attività di approfondimento	4
1.1 Sostenibilità e governance	
Il coordinamento delle politiche per lo Sviluppo Sostenibile: il CIPESS.....	5
Green Deal	7
Economia circolare.....	8
1.2 Attività connesse a programmi e finanziamenti dell'unione europea...	
Politica di coesione europea.....	10
Misure UE per l'emergenza Covid19 e strumenti per la ripresa dell'economia nell'Unione europea	11
1.3 Analisi valutative	
Progetto "Capitale italiana della Cultura" – Parma 2020+21	13
Aree Interne.....	14
1.4 Supporto tecnico	
Processo di revisione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)....	16
Fonti energetiche alternative.....	16
Sviluppo e diffusione del "digitale"	16
Scuole: edilizia e interventi di riqualificazione	17
Finanza Pubblica	17
Supporto agli Uffici dipartimentali.....	18
2. Attività di relazione e collaborazione con i vari organismi che si occupano di valutazione delle politiche pubbliche	19
3. Attività di formazione, seminari/workshop/incontri	21
4. Attività del NUVV per l'Analisi di Impatto della Regolamentazione	22

Premessa

La Relazione evidenzia le principali attività svolte dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), operante nell'ambito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), nel corso del suo secondo anno di attività.

Il NUVV è coordinato da Maria Elena Camarda e composto da Francesco Alessandria[°], Angelo Argento, Patrizia Cappellaro, Vincenzo D'Alberti[°], Fabio Guglielmi, Maria Grazia Guttadauria, Giuseppe Mazzotta, Daniela Pagliaro, Marco Percoco*, Andrea Ripa di Meana[°], Maddalena Vietti Niclot[°] e Biagio Bossone^{°**}. La sezione del NUVV dedicata all'Analisi di impatto della Regolamentazione (AIR) è composta da Mario Martelli e Francesco Sarpi.

In linea con quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri istitutivo del Nucleo¹, per ogni anno di attività il NUVV formula un Piano di lavoro e lo sottopone al Capo del DIPE per l'approvazione. Nella presente relazione viene dato conto del lavoro svolto dal NUVV per ciascuna delle quattro linee di azione in cui era articolato Piano 2020 – 2021:

1. Attività di approfondimento – studio e ricerca
2. Relazioni istituzionali in tema di valutazione delle politiche pubbliche
3. Attività di formazione, seminari/workshop/incontri
4. Analisi di Impatto della Regolamentazione

[°] Componenti esterni del NUVV

* Nel corso dell'anno Marco Percoco è cessato dall'incarico

** Nel corso dell'anno Maddalena Vietti Niclot e Biagio Bossone sono stati nominati componenti del NUVV – parte investimenti.

¹ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2008

1. Attività di approfondimento

Anche durante il secondo anno di attività, in coerenza con i compiti attribuitigli dal DPCM istitutivo e sulla base delle richieste del Capo del DIPE, il NUVV ha garantito, un supporto analitico/valutativo e tecnico-istruttorio sulle tematiche che entrano nella sua sfera di competenza e su altre di particolare interesse politico/governativo, fornendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti².

Il NUVV ha focalizzato la sua attività soprattutto sui temi dello sviluppo sostenibile, con particolare riguardo alla trasformazione del CIPE in CIPESS³, prevista a partire dal gennaio 2021 e alle iniziative assunte a livello europeo per far fronte all'emergenza pandemica da Covid-19 e per sostenere la ripresa economica con strumenti finanziari e di programmazione nuovi e interconnessi. Tali attività hanno in parte sostituito alcune tematiche inizialmente previste dal Piano di lavoro.

Le attività di approfondimento e di elaborazione di studi e proposte di *policy* si sono concentrate in alcuni ambiti e settori di particolare interesse per le politiche di investimento pubblico: il NUVV, in particolare, ha curato le attività volte alla definizione di una cornice stabile di *governance* e di coordinamento istituzionale, a livello nazionale, delle politiche di investimento per lo sviluppo sostenibile e ha seguito e approfondito le politiche del *green deal* europeo e dell'economia circolare, con uno sguardo particolare ai target previsti dai Regolamenti e alle Direttive UE. Ha, inoltre, continuato a seguire il percorso di definizione dell'Accordo di Partenariato relativo al ciclo 2021-2027 della politica di coesione europea avviato nel 2019. Il Nucleo ha analizzato alcune specifiche tematiche in materia di politiche territoriali nella prospettiva del rafforzamento del grado di resilienza del Paese e ha avviato delle attività valutative su alcuni progetti finanziati dal CIPE, in particolare, nell'ambito dei Programmi "Città italiana della Cultura" e "Aree Interne".

Nelle pagine che seguono sono sintetizzate le principali attività svolte dal NUVV, suddivise per macroaree di lavoro: partendo dal coordinamento delle politiche per lo Sviluppo Sostenibile – CIPESS, Green Deal ed Economia circolare, vengono poi evidenziate le attività connesse a programmi e finanziamenti europei; le attività valutative avviate; infine vengono illustrate le attività di supporto tecnico e informativo che il NUVV ha fornito su determinati argomenti di interesse delle Autorità politiche di riferimento e del Dipartimento stesso.

² Nelle attività di supporto sono stati coinvolti tutti i componenti del Nucleo in coerenza con le specializzazioni tecniche richieste.

³ Ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, (cd decreto clima) convertito, con modificazioni, nella legge 12 dicembre 2019, n. 141.

1.1 SOSTENIBILITA' E GOVERNANCE

Il coordinamento delle politiche per lo Sviluppo Sostenibile: il CIPESS

L'Agenda ONU 2030 e il perseguimento degli Obiettivi dello Sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) costituiscono il quadro di riferimento obbligato per la costruzione delle politiche europee, nazionali, regionali e locali. La Commissione UE, adottando la Strategia del *Green Deal*, ha indicato il percorso che dovrà portare l'Unione europea e i suoi Stati membri all'attuazione di politiche pubbliche sempre più marcatamente orientate alla sostenibilità ambientale e alla resilienza, ponendo come tema centrale la *governance* di tali politiche.

In questa direzione si può ricondurre, tra l'altro, la decisione del Parlamento italiano circa la **trasformazione**, del CIPE in **Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile** (CIPESS), a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Il NUVV ha svolto un approfondimento volto innanzitutto a definire e regolamentare ruoli e funzioni del CIPESS⁴ stesso, finalizzato, altresì, alla definizione e attuazione di una *governance* condivisa. In particolare, il lavoro del NUVV ha riguardato:

- a) l'individuazione di un set di possibili misure/indicatori per orientare l'esame delle proposte sulle quali il CIPESS è chiamato a deliberare;
- b) la definizione di un percorso procedurale adeguato a inserire meccanismi di valutazione delle istruttorie.

a) Lavoro sulle misurazioni della sostenibilità nella trasformazione del CIPE in CIPESS

In considerazione del fatto che nelle procedure e nelle istruttorie del CIPESS verranno incorporate considerazioni relative al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, il NUVV ha compiuto un lavoro volto a offrire agli Uffici del Dipartimento una base di riferimento per rendere più agevole l'eventuale individuazione di un set di misure/indicatori, utili a orientare l'esame delle proposte sottoposte al Comitato.

Il lavoro ha avuto come punto di partenza la ricostruzione storico-temporale e l'analisi dei diversi indicatori di sostenibilità attualmente disponibili a livello istituzionale: dagli indicatori del "Benessere equo e sostenibile – BES, elaborati dall'ISTAT, a quelli relativi ai 17 Goal (SDGs⁵) e ai 169 *targets* dell'Agenda ONU 2030, con relativi indicatori, fino all'approfondimento particolare delle misure statistiche elaborate dall'ISTAT, che ha un ruolo di coordinamento nazionale nella misurazione dello sviluppo sostenibile e nel monitoraggio dei suoi obiettivi.

Un "*framework*" unitario è stato costruito dal NUVV attraverso l'accostamento dei Goal/target/indicatori ONU e delle corrispondenti misurazioni ISTAT con gli ambiti e i settori deliberativi del CIPESS preventivamente schematizzati. Tali suggerimenti di associazioni tra settori e indicatori, volti a favorire l'individuazione finale di un novero di

⁴ La delibera CIPE n. 79 del 2020, in coerenza con la finalità normativa, ha modificato il Regolamento interno del Comitato, introducendo innovazioni procedurali connesse all'esercizio delle nuove competenze ad esso attribuite. In particolare, il Regolamento ha previsto che vengano incorporate nelle procedure e nelle istruttorie sottoposte alla deliberazione CIPESS valutazioni di sostenibilità in relazione agli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e sulla base di specifici indicatori di sviluppo sostenibile da individuare in apposita delibera del CIPESS.

⁵ SDGs è l'acronimo inglese di *Sustainable Development Goals*

misure/indicatori effettivamente applicabili all'attività istruttoria propedeutica alle decisioni del CIPESS, costituiscono al momento oggetto di valutazione e confronto da parte degli Uffici del DIPE.

Le attività sopradescritte hanno dato luogo anche alla predisposizione di un documento, dal titolo "Le misurazioni della sostenibilità nel processo di trasformazione del CIPE in CIPESS", reso disponibile sulla pagina web del DIPE⁶ in una versione che include solo in via parziale le associazioni con gli ambiti decisionali del CIPESS, tuttora in fase di confronto interno al Dipartimento. Il lavoro è aggiornato con le modifiche intervenute nel mese di marzo 2021, sia degli indicatori BES⁷ che delle misure statistiche ISTAT⁸.

b) Ruolo e funzioni del CIPESS: alcune ipotesi

Il lavoro ha individuato due ipotesi operative.

La prima s'incentra sulla trasformazione del CIPE in CIPESS collocata nel solco della prassi amministrativa consolidata, connessa alle attività del CIPE. In un certo senso, tale ipotesi non aggiunge strutturalmente nulla di nuovo alle funzioni ed al ruolo del CIPE, ma ne amplia il campo della valutazione istruttoria posta a fondamento delle deliberazioni per tener conto degli aspetti, qualitativi ed eventualmente anche quantitativi, connessi alle valutazioni di sostenibilità dei singoli provvedimenti di spesa e della loro rispondenza agli impegni assunti dall'Italia in tema di Green Deal e di contrasto ai cambiamenti climatici.

La seconda ipotesi costituisce un avanzamento sulla linea ideale di un CIPESS che associa il coordinamento delle politiche di investimento per lo sviluppo sostenibile al tradizionale esercizio delle funzioni di alta amministrazione proprie del Comitato, integrandole in un unico processo deliberativo. Questa ipotesi si sviluppa a partire da un'idea del ruolo del CIPESS non solo come organo interministeriale deliberante, ma anche come struttura di raccordo tra la Presidenza del Consiglio e i Ministeri, volto a favorire sia l'individuazione delle priorità dell'azione governativa per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, sia la conformità dell'impostazione ed attuazione delle politiche settoriali agli obiettivi e agli impegni assunti dal Paese in sede internazionale ed europea.

Il lavoro è in fase di ridefinizione alla luce del nuovo assetto amministrativo che ha introdotto il CITE (Comitato interministeriale per la transizione ecologica)⁹, di cui il DIPE è segreteria tecnico-amministrativa e la redazione di una versione aggiornata sarà inserita nel Piano di attività 2021-2022.

⁶ <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/11/17/per-farsi-unidea>

⁷ Le modifiche ai BES sono rintracciabili nel Rapporto BES 2020 dell'ISTAT nel proprio, nella Relazione BES 2021 presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze nel mese di marzo 2021 e nell'Allegato al Documento di economia e finanza 2021, relativo agli indicatori di benessere equo e sostenibile (aprile 2021).

⁸ Rispetto alla diffusione del maggio 2020 (Rapporto ISTAT SDGs 2020), sono state recentemente aggiornate da ISTAT 180 misure statistiche (marzo 2021). Cfr. [Gli indicatori dell'Istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile](#)

⁹ Il CITE, istituito dall'articolo 4 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, ha il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione, approvando il Piano per la transizione ecologica, monitorandolo e documentandone i progressi. Possono partecipare anche altri ministri in funzione delle materie oggetto di trattazione.

Green Deal

Il Piano d'azione per il *Green Deal* definito dalla Commissione Europea¹⁰ è talmente articolato e complesso da rendere non facile anche a coloro che ne debbono seguire l'evoluzione di mantenere un quadro ragionevolmente aggiornato dello stato di avanzamento della sua attuazione. Senza voler replicare i numerosi sforzi di sintesi prodotti dagli uffici del Parlamento italiano e del Parlamento europeo, dotati di ben altri mezzi e risorse, il NUVV si è comunque proposto di affidare ad un proprio sottoinsieme di componenti il monitoraggio dell'evoluzione normativa e la redazione di note e rapporti di analisi di talune tematiche rilevanti. L'approccio selettivo ha consentito di mettere a fuoco alcune tematiche e di illustrarne sinteticamente il significato.

L'esempio degli Standard Tecnici per la definizione di eco-sostenibilità di un'attività economica o di una tipologia di investimenti aiuta a comprendere l'approccio adottato. Sugli Standard Tecnici, sul loro significato e sui motivi che hanno condotto la UE a introdurli attraverso l'apposito regolamento¹¹, è stata redatta una prima ampia nota esplicativa, tesa a permettere la comprensione della complessa problematica sottostante anche a chi non sia esperto della materia.

Alcuni mesi dopo, anche alla luce della virulenta discussione pubblica internazionale che ha preso vita sugli Standard Tecnici, che non solo ne ha ritardato l'emanazione, ma ha anche fatto affiorare notevoli difformità di vedute sul loro perimetro tra Stati Membri come pure tra associazioni imprenditoriali di settori diversi, si è ritenuto utile redigere una seconda ampia nota. Essa ha analizzato il contenuto della discussione pubblica del 2020 sulla prima versione degli Standard Tecnici, in modo da riassumere compattamente un insieme di elementi critici che potrebbero accompagnare per molti anni a venire l'emanazione, il recepimento e l'applicazione degli Standard Tecnici.

Attenzione particolare è stata dedicata alla produzione normativa sul clima, cui sono espressamente connessi due dei sei obiettivi ambientali del *Green Deal* e che si può considerare come l'elemento fondante dell'intera politica. In due note separate sono state analizzate la proposta COM (2020) 788 di un Patto europeo per il clima, che dovrà associare e connettere una pluralità di soggetti nei loro sforzi di promozione di cambiamenti ambientali efficaci, nonché la precedente proposta COM (2020) 562, che introduce il nuovo e più ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ del 55% al 2030 rispetto al 1990 e illustra i vari insiemi di provvedimenti che sarà necessario introdurre per rendere realizzabile un obiettivo così sfidante. È stata infine sintetizzata la proposta COM (2021) 82 che introduce i cardini della nuova strategia comunitaria sull'adattamento ai cambiamenti climatici, coprendo un ampio novero di aspetti che includono il coordinamento tra paesi, l'impatto sulle finanze pubbliche, sino all'analisi delle soluzioni di rafforzamento della resilienza dei sistemi agricoli.

Analogamente, sono state redatte altre note per illustrare taluni rilevanti temi specifici strettamente connessi alla politica comunitaria del *Green Deal*. Una riguarda l'EGDIP (*European Green Deal Investment Plan*), che riaccorpa gli strumenti e gli organismi

¹⁰ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Il green deal europeo. Bruxelles, 11.12.2019 com(2019) 640 final

¹¹ Regolamento (Ue) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088

comunitari preposti all'erogazione di sussidi, di finanziamenti e al rilascio di garanzie e li riorienta verso gli investimenti verdi unitamente alle risorse del Bilancio comunitario 2021-2027. Il quadro finanziario che ne risulta costituisce il complemento del *Next Generation EU*, non meno rilevante per ammontare e per finalità ma relativo agli investimenti non inclusi nei PNRR nazionali.

Altro aspetto rilevante per la sostenibilità delle politiche nazionali e comunitarie è la disponibilità di appropriati strumenti finanziari. Su questo tema è stata redatta una nota che riprende i punti salienti del *Sustainable Development Report 2021*, recentemente pubblicato dall'Inter-agency Task Force on Financing for Development, che, in risposta alla richiesta, avanzata dagli Stati membri del 2020 ECOSOC Forum on Financing for Development Follow-up, riesamina l'impatto della crisi del COVID-19 sul finanziamento dello sviluppo sostenibile e valuta e propone opzioni per il sostegno finanziario dei programmi di sostenibilità negli anni a venire.

Infine, il NUVV si è adoperato per dare sostegno al Capo Dipartimento e agli Uffici del Dipartimento nella definizione del contenuto tecnico degli atti connessi all'articolo 64 del decreto-legge n. 76 del 2020, recante *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, che attribuisce alla SACE la facoltà di rilasciare garanzie su finanziamenti destinati alla realizzazione di investimenti "verdi". Il Nucleo si è dedicato alla precisa definizione dell'alveo, settoriale e tipologico, degli investimenti che SACE potrebbe considerare ammissibili per il rilascio delle nuove garanzie verdi, anche alla luce della normativa europea.

Economia circolare

Tra le azioni chiave illustrate nella tabella di marcia dell'ambizioso programma del *Green Deal* vi è la strategia relativa all'economia circolare¹². Il NUVV ha monitorato l'evoluzione normativa della strategia a partire dalla COM 98 dell'11 marzo 2020 definita "**nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva**" approvato dal Parlamento UE nel mese di febbraio 2021.

Dopo il vaglio del Consiglio, la Commissione approverà le varie misure previste, seguendo un cronoprogramma che si snoda nei prossimi cinque anni. Nell'ottica di impostare un adeguato monitoraggio sull'evoluzione del settore per il suddetto periodo, il NUVV ha raccolto le informazioni e le reazioni riguardanti il nuovo Piano, in particolare si è reputato significativo e strategico strutturare attività di approfondimento rispetto a quanto espresso dal Parlamento UE nella Risoluzione del 10 febbraio 2021.

Infatti, il Parlamento ha formulato un invito affinché fino all'80% dell'impatto ambientale dei prodotti venga determinato dalla progettazione (una progettazione basata sull'impiego efficiente di risorse e materiali, permette infatti sia di ridurre l'impatto

¹² L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore. I principi dell'economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato invece sul tipico schema "estrarre, produrre, utilizzare e gettare". Il modello economico tradizionale dipende dalla disponibilità di grandi quantità di materiali e energia facilmente reperibili e a basso prezzo. Il Parlamento europeo chiede l'adozione di misure anche contro l'obsolescenza programmata dei prodotti, strategia propria del modello economico lineare.

ambientale legato alla produzione, ma contribuisce anche a ridurre la quantità di rifiuti generati, intervenendo su durabilità, riparabilità, possibilità di aggiornamento e riciclabilità dei prodotti stessi).

Nella sua Risoluzione il Parlamento europeo sottolinea come le previsioni indichino che il consumo globale di materiali raddoppierà nei prossimi quarant'anni e che la quantità di rifiuti generata ogni anno aumenterà del 70% entro il 2050; ricorda come dall'estrazione e dalla lavorazione delle risorse derivi la metà delle emissioni totali di gas a effetto serra e oltre il 90% della perdita di biodiversità e stress idrico.

Lo stesso Parlamento auspica l'introduzione già nel 2021 di indicatori di circolarità armonizzati, comparabili e uniformi, oltre che obiettivi vincolanti specifici del prodotto e/o settoriali per il contenuto riciclato, introduzione di misure contro il *greenwashing* e false dichiarazioni ambientali, misure legislative per fermare le pratiche che comportano l'obsolescenza programmata, rafforzare il ruolo degli appalti pubblici verdi.

Il NUVV ha inoltre attuato un'osservazione delle attività relative all'economia circolare previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il quale destina 1,5 miliardi di risorse per la realizzazione e l'ammodernamento di impianti per il trattamento e il riciclo dei rifiuti, per "colmare i divari relativi alla capacità impiantistica e agli standard qualitativi esistenti tra le diverse regioni" e "raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale". Altri 600 milioni sono invece destinati a "progetti faro" per sviluppare il riciclo di particolari flussi di materiali, tra cui RAEE, plastiche, carta e rifiuti tessili.

Il Nucleo ha approfondito i contenuti del citato Piano del 2020 e constatato come questo derivi dal Piano sull'Economia Circolare dell'UE del 2015, recentemente normato in Italia con l'applicazione del cosiddetto "pacchetto" sull'economia circolare: D.lgs 118, 119 e 121 del 3 settembre 2020, attuativi delle direttive (UE) 2018/849, 2018/849 e 2018/850. Il NUVV ha individuato le caratteristiche significative dei decreti che hanno in sostanza recepito quanto presente nell'aggiornamento delle direttive: riciclaggio dei rifiuti urbani anche per singole frazioni, obbligo di raccolta differenziata dell'organico, dei tessili e dei rifiuti pericolosi, divieto di conferire in discarica rifiuti idonei al riciclaggio o recupero dal 2030, obiettivo di non superare il 10% dei rifiuti smaltiti in discarica nel 2035, sistemi EPR (*Extended Producer Responsibility*). I suddetti decreti introducono inoltre il nuovo art. 198 bis al Codice Ambiente (D.lgs 152/06), che prevede un **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti** (nel novembre 2020 il Ministero dell'Ambiente comunicava l'avvio del tavolo istituzionale per la discussione del piano). Il Piano Nazionale andrà approvato entro il 26 marzo 2022. Il NUVV ne segue l'evoluzione.

1.2 Attività connesse a programmi e finanziamenti dell'Unione europea

In questa sezione della Relazione si dà conto delle attività seguite dal NUVV con riferimento alle iniziative e ai provvedimenti attivati dall'Unione europea:

- per dare l'avvio, nell'anno 2021, al nuovo ciclo di programmazione della politica di coesione 2021-2027 finanziata dai Fondi Strutturali e di investimento europei (Fondi SIE);
- per fronteggiare, a partire dal marzo 2020, l'emergenza sanitaria ancora in atto e quella socio-economica ad essa conseguente e per sostenere, negli anni a venire, le economie degli Stati europei. Al riguardo, si fa particolare riferimento al Pacchetto di strumenti Next Generation EU (NGEU) inizialmente adottato nel mese di luglio 2020 e costituito in massima parte dalla Recovery and Resilience Facility (RRF), declinata a livello nazionale attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui il Nucleo ha seguito le varie fasi elaborative e sul quale svolge attività analitiche rispetto al documento varato dal Governo e inviato alla Commissione europea il 30 aprile 2021.

Date le intersezioni tra Programmi europei a carattere pluriennale e le relative risorse messe in campo (europee e nazionali), il lavoro del NUVV è orientato a cogliere, nell'ottica della *policy coherence*, sinergie e complementarità esistenti, anche in considerazione del ruolo che il PNRR sta assumendo come quadro di riferimento per la programmazione e l'attuazione di tutti gli investimenti pubblici nel nostro Paese.

Politica di coesione europea

Nel marzo 2019 ha preso avvio il percorso partenariale per la definizione dell'Accordo di partenariato (AdP) per la programmazione della politica di coesione europea 2021-2027¹³. Nel corso del 2021, non appena l'Accordo 2021-2027 sarà adottato dalla Commissione europea, il CIPESS sarà chiamato a prenderne atto formalmente.

In prosecuzione dell'attività svolta nel 2019 - che ha visto la partecipazione attiva del NUVV ai lavori organizzati dal Dipartimento per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio dei ministri per la definizione dei contenuti da porre alla base dell'AdP 2021-2027 - il Nucleo, nel corso del 2020, ha continuato a seguire l'evoluzione relativa alla normativa europea relativa ai Fondi SIE e ai negoziati per la definizione del Quadro finanziario pluriennale 2021- 2027, con particolare riguardo alla sua entità e alla sua distribuzione tra voci di spesa e Stati membri.

Il percorso negoziale – sensibilmente rallentato nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19 - è stato peraltro caratterizzato da alcune modifiche rispetto all'impostazione avviata nel 2019. Alla fine dello scorso mese di maggio il Consiglio europeo ha adottato una sua posizione definitiva sui nuovi Regolamenti; se ne attende, pertanto, l'approvazione da parte del Parlamento europeo entro questo mese di giugno e la loro successiva entrata in vigore.

¹³L'Accordo di partenariato è il documento che, per ogni periodo pluriennale di programmazione della politica di coesione europea (7 anni), detta l'indirizzo strategico e individua i meccanismi per l'uso efficiente ed efficace dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE).

Il NUVV ha seguito gli aggiornamenti via via intervenuti, sia attraverso una continua e approfondita opera di ricerca e documentazione formale, sia attraverso la partecipazione attiva a incontri e riunioni *web*. Tra questi, l'incontro organizzato dal Dipartimento per le politiche di coesione della PCM a fine 2020, volto a informare sull'avanzamento dei negoziati e raccogliere impressioni, considerazioni e suggerimenti da parte delle Amministrazioni e delle parti sociali interessate, prima della definizione di una bozza avanzata di Accordo di Partenariato la cui stesura definitiva e consegna all'Ue avverrà presumibilmente entro l'estate.

Inoltre, a partire dai primi mesi del 2021, caratterizzati dal cambio della compagine governativa, il Nucleo ha costantemente seguito gli incontri, le audizioni e le indicazioni di policy (nuove o aggiuntive) espresse dal nuovo Ministro per il Sud e la coesione territoriale, anche in relazione alla necessità di assicurare, a livello nazionale, coerenza e complementarità tra la programmazione delle risorse (europee e nazionali) per la coesione 2021-2027 e le risorse europee afferenti al Next Generation UE (NGEU).

Di tutti i passaggi sopra menzionati, sono stati predisposti, e via via aggiornati nel tempo, specifici documenti volti a sintetizzare ed analizzare l'avanzamento del processo di definizione della politica di coesione UE 2021-27, le sue caratteristiche e contenuti di novità, nonché a dare conto degli intenti di complementarità e sinergie che si profilano rispetto al NGEU e alla iniziativa ponte denominata REACT-EU, che, nell'ambito del NGEU, è più direttamente connessa alla politica di coesione¹⁴. In ordine a quest'ultima, in esito alla presentazione da parte del ministro per il Sud e la coesione territoriale alla Commissione europea (9 aprile 2021) della proposta italiana per l'utilizzo delle risorse connesse al piano europeo React-EU, è stata svolta nell'ambito del NUVV una elaborazione volta a ricostruire il quadro di ripartizione delle risorse REACT-EU attribuite all'Italia, distintamente per ambiti tematici di riferimento, misure previste e relativa quota di risorse destinata alla macroarea territoriale del Mezzogiorno.

Misure UE per l'emergenza Covid19 e strumenti per la ripresa dell'economia nell'Unione europea

Il NUVV segue e monitora gli interventi dell'Unione europea e i loro sviluppi e costituisce, a tale riguardo, un presidio informativo/conoscitivo per il DIPE.

In particolare, il NUVV ha seguito e monitorato costantemente le risposte date in sede UE a partire dal mese di marzo 2020 all'emergenza sanitaria ancora in atto e a quella economica ad essa conseguente per contrastare la diffusione del Covid-19 e per sostenere le economie degli Stati europei, relazionando sui principali strumenti finanziari messi in campo dalla UE – dagli strumenti e le iniziative della *Coronavirus Response Investment Initiative* (CRII) e della *Coronavirus Response Investment Initiative Plus* (CRII+) al *Next Generation EU* (NGEU).

¹⁴ REACT-EU (*Recovery Assistance for Cohesion and Territories of Europe*) assegna, per gli anni 2021-2023, risorse supplementari alla politica di coesione, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi sanitaria da Covid-19 sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali.

Il lavoro di approfondimento, iniziato dapprima sugli strumenti CRII e CRII+, dalla fine del mese di maggio 2020 si è focalizzato in particolare sullo Strumento di ripresa e resilienza a seguito della proposizione in un apposito Regolamento, da parte della Commissione Europea dopo un input ricevuto da Francia e Germania a seguito di un incontro bilaterale tenutosi in quel mese. Proposta iniziale di quello che sarebbe diventato il NGEU, sfociata nell'accordo tra i Capi di Stato e di Governo di fine luglio durante il Consiglio europeo straordinario.

Il Nucleo ha seguito ed approfondito l'evoluzione della costruzione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), iniziata il 29 luglio 2020, con le riunioni del Comitato interministeriale degli affari europei (CIAE) e del Comitato tecnico di valutazione (CTV) che hanno elaborato le linee guida nazionali per la redazione del PNRR presentate dal Governo al Parlamento nel successivo mese di settembre, ed è proseguita attraverso tutte le tappe che hanno portato alla elaborazione definitiva del PNRR, trasmesso dal Governo alla Commissione europea il 30 aprile u.s.

Gli approfondimenti hanno riguardato anche le linee guida della Commissione europea contenute nei documenti di lavoro (SWD) che, a partire dallo stesso mese di settembre, la Commissione ha reso noti nei successivi mesi (da ultimo nel mese di gennaio 2021), ed hanno riguardato, altresì, tutta l'evoluzione sia del Regolamento NGEU (approvato alla fine di dicembre) e, soprattutto, del Regolamento del *Recovery and Resilience Facility* (Dispositivo di ripresa e resilienza), posto alla base dei Piani nazionali, approvato il 12 febbraio 2021.

Questo lavoro di approfondimento ha riguardato anche gli altri strumenti che compongono il NGEU ed in particolare gli strumenti *ReactEU* ed *InvestEU* e, naturalmente, in quanto funzionalmente collegata, tutta l'evoluzione del Quadro finanziario pluriennale europeo per il ciclo 2021–2027 il cui Regolamento definitivo è stato approvato il 17 dicembre 2020 nonché le modifiche ai Regolamenti che disciplinano il funzionamento dei Fondi SIE adottate, nel corso del 2020, a seguito della pandemia.

Sul sito internet del DIPE¹⁵ è pubblicato un lavoro di sintesi predisposto dal NUVV dal titolo "Next Generation EU – Un focus sul dispositivo di ripresa e resilienza e sul Piano nazionale di ripresa e resilienza".

¹⁵ <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/11/17/per-farsi-unidea>

1.3 Analisi valutative

In questa sezione si dà conto di alcune attività valutative avviate dal NUVV nel periodo luglio 2020-giugno 2021, relativamente ad iniziative su base territoriale, pensate per favorire la crescita economica dei luoghi, ma soprattutto orientate a trasmettere impulsi innovativi nella direzione di uno sviluppo sostenibile e resiliente, che - a partire dalle realtà locali - possa pervadere l'intero Paese.

Ne è testimonianza il Progetto relativo a Parma – Capitale italiana della cultura 2020+2021, sul quale il Nucleo ha condotto un primo studio, che, partendo dal dossier di candidatura, si è poi concentrato sulle capacità dell'organizzazione di far fronte al periodo critico della pandemia da Covid-19, attraverso azioni che, lungi dal ridimensionare la portata del Progetto, lo hanno addirittura ampliato, sia nella tipologia e numerosità degli eventi previsti che nella loro estensione territoriale, con risultati significativi e interessanti sia nel richiamo di attività e iniziative che nel coinvolgimento di attori e risorse.

Il NUVV ha inoltre condotto un primo studio ed approfondimento in ottica valutativa sul tema delle "aree interne" del Paese, che la pandemia da Covid-19 ha portato a riscoprire come possibili "laboratori" di misure e di progetti per uno sviluppo inclusivo, sostenibile e resiliente e come modello di ripresa per l'intero Paese. Il Nucleo intende proseguire con alcune analisi specifiche sul tema, che peraltro assume una significativa centralità anche nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, varato dal Governo nello scorso mese di aprile.

Progetto "Capitale italiana della Cultura" – Parma 2020+21

Le analisi del NUVV sul tema della Cultura sono connesse all'iniziativa annuale denominata "Capitale italiana della cultura"¹⁶, che, nonostante la limitata attribuzione di risorse nazionali, riesce ad attivare importanti investimenti privati e pubblici, insieme ad iniziative di volontariato, e quindi di generare potenzialmente effetti ampi e duraturi, a livello economico, occupazionale, sociale.

È stato innanzitutto impostato un lavoro di inquadramento normativo e di ricognizione delle scelte finora attuate a partire dal 2015 relativamente al progetto "Capitale italiana della Cultura"¹⁷, che segue la scia dell'azione comunitaria "Capitale europea della cultura". Con riferimento a quest'ultima, il Nucleo ha analizzato il dossier di candidatura della Città di Matera, «Capitale europea della cultura per il 2019», con redazione di un documento di sintesi.

Il Nucleo ha poi concentrato le sue attività analitiche sul Progetto della Capitale italiana per la Cultura per l'anno 2020, individuata nella città di Parma, che ha visto la sua

¹⁶Il CIPE (ora CIPESS) assegna risorse per 1 milione di euro con propria delibera sulla base di una deliberazione del Consiglio dei ministri, finale rispetto alla procedura di selezione condotta dal Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo (ora Ministero della cultura). Si vedano al riguardo le delibere CIPE n. 97 del 2015, n. 49 del 2017, n. 17 del 2018 e n. 71 del 2019. Il conferimento del titolo italiano è stato stabilizzato per l'anno 2021 e per i successivi dalla legge n. 205 del 2017, articolo 1, comma 326, che ha anche confermato l'assegnazione annuale di un milione di euro.

¹⁷Istituito con il decreto-legge n. 83 del 2014 (convertito dalla legge n. 106 del 2014) al fine di favorire iniziative e attività di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale italiano, anche attraverso forme di confronto e di competizione tra le diverse realtà territoriali.

estensione anche all'anno 2021 ("PARMA 2020+21") a seguito delle difficoltà dovute alla pandemia da COVID-19.¹⁸ Dopo l'esame analitico del dossier di candidatura presentato dalla Città di Parma e gli atti di designazione a Capitale italiana della cultura per il 2020, il Nucleo si è fatto promotore di un incontro, tenutosi via *web* nel mese di marzo 2021, che ha visto la partecipazione della coordinatrice del Progetto Parma 2020+21¹⁹, con la quale è stata avviata una efficace e costruttiva interlocuzione in ordine allo stato di attuazione dell'intero Programma e dei risultati sin qui ottenuti²⁰.

È stato quindi predisposto un paper sullo studio condotto, evidenziando le principali caratteristiche tematiche del progetto, le relative finalità, la visione territoriale (si tratta infatti di un "programma di sviluppo territoriale a base culturale") e l'assetto organizzativo degli eventi sul territorio. Nel paper sono riportati anche i principali risultati sin qui conseguiti dalla Città di Parma, acquisiti nel corso dell'incontro con la Coordinatrice del Progetto Parma 2020+21, e dalla documentazione di attuazione che il NUVV si è adoperato a reperire.

Aree Interne

Alla luce della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e degli obiettivi europei e nazionali di sostenibilità e resilienza, il Nucleo ha ricostruito il quadro delle politiche dedicate alle "Aree Interne", anche attraverso la disamina dei contenuti sul tema dei principali documenti programmatici varati nel 2020²¹, che intendono valorizzare le aree interne come importante tassello della ripresa economica, green, inclusiva e innovativa, riconoscendone le opportunità di crescita e di sviluppo, per l'appunto nell'ottica trasformativa della sostenibilità e della resilienza.

Lo studio svolto ha quindi complessivamente messo in luce le principali potenzialità che connotano queste realtà territoriali finora marginalizzate, ora rivalutate in quanto strategiche nel ri-orientamento dei modelli economici e dell'organizzazione sociale e territoriale dell'intero Paese. Ha inoltre evidenziato alcune sperimentazioni e interventi innovativi, socialmente e tecnologicamente avanzati, già messi in atto da alcuni territori con riferimento ai servizi essenziali (sanità, mobilità e istruzione).

Il lavoro predisposto nell'ambito del NUVV, dal titolo "Le aree interne nelle politiche nazionali territoriali per la ripresa sostenibile e resiliente", è stato reso disponibile sul sito internet del DIPE²². Il lavoro ha rappresentato un primo contributo analitico del NUVV sul tema delle aree interne, al quale seguiranno ulteriori approfondimenti specifici e studi di caso.

¹⁸ Nei mesi segnati dall'emergenza, l'attuazione del Progetto "Parma 2020+21" è comunque proseguita, anche attraverso la rimodulazione del palinsesto delle iniziative e il ripensamento/integrazione dell'ampio e sfaccettato programma, rimodulato e arricchito di nuove riflessioni scaturite dal recente vissuto.

¹⁹ Dott.ssa Francesca Velani, coordinatrice del Progetto Parma 2020+21 (redazione e messa in opera del dossier di candidatura)

²⁰ Il Programma relativo alla Città di Parma proseguirà ancora per tutto il corrente anno e il Nucleo intende continuare a seguirne la realizzazione e gli esiti e impatti.

²¹ Il Piano Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia; il Documento di economia e finanza 2020 (DEF) con la relativa nota di aggiornamento (NADEF); le Linee guida per la definizione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza e le Relazioni Parlamentari di valutazione delle stesse.

²² <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/11/17/per-farsi-unidea>

È contestualmente continuata la partecipazione ai lavori del Comitato tecnico²³ per la realizzazione della Strategia nazionale delle aree interne (SNAI), stante la presenza di un componente del Nucleo nel suddetto Comitato.

²³ La delibera CIPE n. 9/2015, al punto 2 (*Governance* della Strategia) ha istituito il Comitato tecnico aree interne, coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della PCM, con competenze sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi. Il Comitato è composto da: Agenzia per la coesione territoriale, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Dipartimento affari regionali, le autonomie e lo sport e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, ANCI - IFEL, INEA, ISFOL, UPI, Regioni / Province autonome interessate.

1.4 Supporto tecnico

Il NUVV ha svolto altresì attività informativa e di approfondimento su specifiche tematiche, a supporto del Capo Dipartimento, degli Uffici Dipartimentali e delle Autorità politiche di riferimento.

Processo di revisione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS).

Nel corso dell'anno il NUVV ha svolto una proficua attività, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica - MITE, per la revisione triennale della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile SNSvS prevista dalla legge n. 221/2015. Ricorrendo nel 2021 il termine per la revisione periodica della SNSvS, il NUVV ha svolto una serie di incontri con gli stakeholders interessati e ha predisposto documenti di analisi. Inoltre, ha partecipato, su designazione del Capo Dipartimento, al Progetto europeo promosso dal MATT e intitolato "*Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in Italian decision making process to enforce the paradigm shift*" (Progetto PCSD) che è stato approvato e finanziato dalla DG Reform della Commissione europea e affidato all'OCSE. La partecipazione a tale progetto ha comportato, sin dal mese di settembre 2020, la partecipazione ad una serie di incontri preliminari (cd. "*scoping calls*") con i soggetti istituzionali cardine e più rappresentativi, a partire dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (tra questi la Cabina di regia Benessere Italia, il DipCoe, il DPE) per individuare e restituire contenuti in merito al processo di revisione triennale delle SNSvS e al progetto PCSD. Tale progetto è attualmente in corso e ultimerà i propri lavori prima dell'estate in modo tale da far confluire gli esiti nel documento di revisione della Strategia nazionale.

Fonti energetiche alternative

Nell'ambito dell'attività di approfondimento sulla tematica delle energie alternative, necessarie per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dagli Accordi internazionali e, più di recente, dal PNRR e dalla Legge Europea sul Clima, il NUVV ha avviato una riflessione sull'idrogeno, vettore energetico fondamentale per la decarbonizzazione ed essenziale per la transizione ecologica del Paese. Oltre all'analisi dei profili tecnici dell'utilizzo dell'idrogeno, il NUVV ha posto particolare attenzione ai profili di semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno anche in ragione dello stanziamento di complessivamente 3,6 miliardi di euro destinati dal PNRR allo sviluppo e alla sperimentazione di tale forma di energia.

Sviluppo e diffusione del "digitale"

Nell'ambito dell'area "Sviluppo e diffusione del digitale", il NUVV ha seguito le attività relative all'attuazione della **Strategia Italiana per la Banda Ultralarga (cd. Piano BUL)** - varata nel 2015 e finanziata con risorse pubbliche²⁴ con la finalità di sviluppare una rete in banda Ultralarga sull'intero territorio nazionale, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea. Il NUVV ha partecipato ai lavori e alle riunioni della

²⁴ Assegnazioni disposte dal CIPE (ora CIPESS), a valere sulle risorse del FSC 2014-2020, per complessivi 3,5 miliardi di euro e altre risorse regionali

Segreteria tecnica del Comitato per la diffusione della Banda Ultralarga (COBUL), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale sede di coordinamento e monitoraggio della strategia²⁵. In particolare, nel corso dell'anno 2020-2021 sono stati seguiti i processi di attuazione delle linee di interventi di copertura delle scuole in fibra ottica e dei voucher per famiglie e imprese.

Attualmente è in fase di definizione il nuovo Piano 2021-2025 per la strategia nazionale BUL, che mira a soddisfare i requisiti della *gigabit society* indicati dall'Unione Europea. Il Nuvv includerà in merito attività di presidio informativo e documentale tra le attività del nuovo Piano.

Scuole: edilizia e interventi di riqualificazione

Nel corso dell'anno 2020-2021, in risposta a specifiche richieste del SS protempore - il Nucleo ha esaminato numerosi provvedimenti legislativi e misure di intervento adottati negli ultimi decenni, anche attraverso deliberazioni del CIPE, sui temi dell'edilizia scolastica, ivi compresa la messa in sicurezza di edifici ed impianti, e della funzionalità (servizi scolastici, innovazioni della didattica e digitalizzazione).

Sono stati presi in esame gli interventi realizzati nel tempo da due principali soggetti istituzionali: il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Le analisi svolte dal NUVV e le principali criticità emerse dal quadro complessivo hanno costituito oggetto di report informativi di sintesi per il SS protempore e per il Capo Dipartimento.

Finanza Pubblica

Il NUVV ha seguito, fin dalle fasi di elaborazione, i principali provvedimenti nazionali di programmazione economica e di finanza pubblica emanati nel corso del 2020 (Piano Sud 2030, DEF, NADEF, Legge di bilancio per il 2021), con una successiva attività di analisi delle parti/norme dei provvedimenti definitivi che maggiormente coinvolgono le attività di investimento pubblico e le lavorazioni da attivare in ambito CIPESS.

Tra i diversi provvedimenti normativi per i quali il NUVV ha assistito il Capo Dipartimento si segnala il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. "semplificazioni"). Per tale provvedimento sono state predisposte specifiche proposte per le quali è stata garantita l'assistenza durante l'iter di approvazione parlamentare e, successivamente, nella definizione degli atti attuativi. Sono stati predisposti, in particolare, la convenzione con

²⁵ Le competenze del Comitato per la diffusione della Banda Ultralarga (CoBUL) sono state recentemente assunte dal neo-istituito Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), di cui all'articolo 8 del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22/2021 "Disposizioni urgenti in materia di riordino dei Ministeri". Il CITD è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o dal Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale ed è composto dai Ministri per la pubblica amministrazione, dell'economia e delle finanze, della giustizia, dello sviluppo economico e della salute. Al Comitato possono partecipare gli altri Ministri o loro delegati competenti per le materie oggetto dei provvedimenti. E' inoltre prevista la costituzione di una Segreteria tecnico amministrativa con funzioni di supporto e collaborazione al Comitato.

la SACE per il rilascio di garanzie su finanziamenti di progetti del Green new Deal e il successivo atto di indirizzo previsti dall'articolo 64 del citato decreto-legge.

Contestualmente il NUVV ha supportato il Capo Dipartimento nelle attività del Comitato Green Bond, istituito dall'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 ottobre 2020, per l'emissione di titoli di Stato "verdi" nella cornice del 'Green New Deal', in linea con quanto già fatto dai principali emittenti sovrani europei.

Supporto agli Uffici dipartimentali

Nel corso del secondo anno di lavoro, il Nucleo ha continuato l'attività di collaborazione e di supporto al Capo Dipartimento e agli Uffici del DIPE su temi o questioni di particolare rilevanza tecnica. In particolare:

UFFICIO III: il supporto tecnico ha sostanzialmente riguardato, a partire dall'inquadramento (storico-normativo e programmatico) della politica nazionale per la coesione finanziata attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), l'accompagnamento della fase di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020, caratterizzata sia dalla programmazione/riprogrammazione del FSC 2014-2020 a copertura di misure governative volte a fronteggiare la crisi produttiva e socio-economica derivante dalla diffusione della epidemia da Covid-19 sia dalla riprogrammazione delle risorse FSC dei cicli 2014-2020 e precedenti già prevista dal decreto-legge n. 34/2019, articolo 44.

UFFICIO IV: il supporto tecnico ha riguardato le materie di competenza dell'Ufficio in materia di ambiente e sostenibilità. In particolare, si evidenziano i lavori propedeutici all'approvazione da parte del CIPE di due delibere in materia di riconversione ecologica dei cicli produttivi del sistema delle imprese italiane. Una delibera circa l'emanazione di indirizzi, per l'anno 2020, in materia di rilascio di garanzie per progetti o iniziative riguardanti il Green New Deal, a SACE S.p.A., in applicazione di quanto previsto dall'art. 64 del "decreto semplificazione" richiamato nel precedente paragrafo. L'altra delibera ha approvato la nuova Convenzione tra MEF e SACE avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività operativa di SACE.

UFFICIO V: supporto tecnico in merito ai lavori propedeutici alla approvazione della delibera di attuazione dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, come modificato dall'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di codice unico di progetto (CUP) e in diverse aree connesse con i compiti di monitoraggio assegnati all'Ufficio.

Il Nucleo ha altresì fornito supporto al Capo Dipartimento e al Sottosegretario di Stato con delega agli investimenti pubblici, Autorità politica di riferimento per l'attività del NUVV, redigendo apposite note di approfondimento, su molteplici tematiche di natura giuridico-economica nell'agenda politica.

Sono stati inoltre elaborati documenti di sintesi, organizzati per temi e/o per ambiti di interesse del CIPE/CIPESS e del Dipartimento.

2. Attività di relazione e collaborazione con i vari organismi che si occupano di valutazione delle politiche pubbliche

Il NUVV, anche per questo secondo anno di attività, ha partecipato ai lavori della **Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** coordinata dal NUVAP – Nucleo di valutazione afferente al Dipartimento per le politiche di coesione della PCM, con lo scopo di condividere esperienze, conoscenze e metodologie di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Nel corso del secondo semestre 2020 – primo semestre 2021, il NUVV ha sempre partecipato agli incontri plenari (sette giornate) e a tre delle quattro giornate dedicate agli incontri del Sistema Nazionale di Valutazione (SVN) della politica di coesione.

Nell'ambito della Rete dei Nuclei sono attivi anche gruppi di lavoro stabili, che rappresentano spazi di confronto e approfondimento a supporto delle attività di valutazione su diverse aree di policy o temi di interesse trasversale a tutto il sistema.

Alcuni componenti del NUVV partecipano attivamente alle diverse attività, tra le quali si segnalano i lavori del Gruppo di lavoro su Strumenti Territoriali, del Gruppo di lavoro su Supporto alle Valutazioni per la Sostenibilità Ambientale, del Gruppo di lavoro su Supporto alle Prassi di Valutazioni dell'Innovazione Sociale e del Gruppo di lavoro sull'efficacia dell'azione pubblica²⁶ istituito presso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la coesione territoriale. Per quest'ultimo Gruppo, nei mesi di settembre 2020 e marzo 2021 si sono svolti due incontri nei quali sono stati condivisi i primi risultati della messa a punto di metodi e strumenti per le verifiche di efficacia, da applicare ad interventi concernenti diverse tipologie progettuali, e degli approfondimenti "sul campo" svolti dal NUVEC attraverso la collaborazione con Nuclei regionali,²⁷ con particolare riferimento ai temi "edilizia scolastica" e "ricerca e innovazione".

Il NUVV ha altresì partecipato ad attività di collaborazione con **altri organismi e istituzioni**.

In particolare, il Nucleo partecipa ai lavori di definizione della **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile**, assicurando la partecipazione al Progetto "*Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in Italian decision making process*".

Inoltre, partecipa ai lavori dell'**Alta Commissione istituita presso il Ministero per le infrastrutture e le mobilità sostenibili**, in relazione al "**Programma innovativo qualità dell'abitare**" ai sensi dei Commi 437 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019. Tale commissione valuta le proposte (pari a 281 da parte di 141 soggetti eleggibili).

²⁶Il Gruppo si propone di realizzare un lavoro di rete per la verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di riferimento, le buone pratiche realizzate e al contempo le criticità incontrate nel corso dell'attuazione degli interventi, per capitalizzare le esperienze e, ove necessario, riorientare le policy.

²⁷Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Calabria, della Regione Sardegna e della Regione Siciliana.

pervenute da Regioni, Città metropolitane, Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti.

Il NUVV è altresì impegnato, a seguito dell'accordo sottoscritto tra il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e **l'Università degli Studi della Toscana**, in una collaborazione per lo svolgimento di attività di ricerca, formazione, studio e analisi nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 e dagli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES).

3. Attività di formazione, seminari/workshop/incontri

Nel corso degli incontri settimanali, i vari componenti del NUVV - sia individualmente che in gruppi di lavoro - hanno illustrato i lavori predisposti e/o i vari aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno per le diverse tematiche trattate.

Alcuni lavori sono stati pubblicati sul sito internet dipartimentale all'indirizzo <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/11/17/per-farsi-unidea/>, nella sezione dedicata del Nucleo.

È stata resa, internamente al NUVV, una illustrazione relativa al tema della cosiddetta "moneta fiscale", quale strumento di allentamento dei vincoli di bilancio pubblico e quindi di adozione delle politiche di bilancio necessariamente espansive oggi richieste. L'incontro ha visto la partecipazione del Prof. Massimo Costa dell'Università degli studi di Palermo.

Per particolari tematiche, sono stati altresì organizzati specifici seminari che hanno visto la partecipazione anche di professori universitari e/o esperti esterni, come di seguito precisato.

Nel mese di novembre 2020, Il NUVV ha partecipato all'evento "Stati generali Green New Deal", promosso da Ecomondo, con una partecipazione al dibattito interno alla sessione "Finanziare la neutralità climatica".

Il NUVV ha altresì organizzato, nel corso dell'anno, alcuni incontri/seminari di approfondimento, che hanno visto la partecipazione di referenti esterni.

Nel mese di dicembre si è tenuto un incontro con il Prof. Pezzini, sui temi relativi all'attuazione del Green Deal europeo, in particolare quelli dell'economia circolare e rifiuti.

Nel mese di marzo è stato tenuto dalla dott.ssa Francesca Velani, Coordinatrice di Parma Capitale 2020+21, un seminario su Parma Capitale Italiana della Cultura 2020.

Nel mese di maggio, si è tenuto un incontro di approfondimento sulle tematiche inerenti gli Studi di futuro "Anticipare i cambiamenti. Introduzione alla previsione strategica", che ha visto la partecipazione del Prof. Roberto Poli dell'Università degli studi di Trento.

4. Attività del NUVV per l'Analisi di Impatto della Regolamentazione

Il Gruppo di lavoro del Nucleo dedicato all'analisi di impatto della regolamentazione (Gruppo AIR) fornisce un supporto al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) in merito alle attività di competenza del DAGL in materia di analisi ex ante (AIR) e verifica ex post (VIR) dell'impatto della regolazione, nonché alle relative iniziative di consultazione.

Lo svolgimento di un'analisi d'impatto è necessario – fatti salvi alcuni casi di esenzione ed esclusione – per l'iscrizione degli schemi di atti normativi (inclusi quelli proposti dai Ministri) all'esame del Consiglio dei Ministri. La Vir è svolta sugli atti normativi individuati da ogni amministrazione in un "Piano biennale per la valutazione e la revisione della regolamentazione".

In particolare, il Gruppo Air valuta le relazioni Air e Vir elaborate dalle amministrazioni statali in relazione agli atti normativi di rispettiva competenza secondo quanto previsto dal Regolamento recante "Disciplina sull'Analisi dell'impatto della regolamentazione, la Verifica dell'impatto della regolamentazione e la Consultazione"²⁸, seguendo le metodologie definite nella Guida Air-Vir²⁹.

Nel periodo luglio 2020 – aprile 2021 il Gruppo Air ha svolto le seguenti attività:

- elaborazione di 103 schede di valutazione delle relazioni Air trasmesse dalle amministrazioni al DAGL, con cui è stata verificata l'adeguatezza e la completezza delle diverse fasi dell'Air (analisi del problema, definizione degli obiettivi, elaborazione delle opzioni, descrizione e valutazione degli impatti, attuazione e monitoraggio, consultazioni svolte), tenuto conto dell'impatto potenziale dell'iniziativa normativa; ogni scheda è stata sottoposta all'esame del Capo Dipartimento per la successiva trasmissione alle amministrazioni proponenti;
- elaborazione di 19 pareri relativi alle richieste di esenzione dall'Air, ai fini della verifica delle condizioni previste dall'articolo 7 del dPCM 169/2017 (costi di adeguamento attesi di scarsa entità; numero esiguo dei destinatari dell'intervento; risorse pubbliche impiegate di importo ridotto; limitata incidenza sugli assetti concorrenziali del mercato) per la concessione dell'esenzione;
- collaborazione con l'Ufficio per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del Governo ai fini della predisposizione di appunti al Capo del DAGL sulla valutazione degli schemi di atti normativi di particolare complessità e impatto; in particolare, a partire dal secondo trimestre 2020 tale attività si è concentrata sulle misure di rilancio economico connesse all'emergenza Covid-19 con particolare riferimento al tema degli appalti pubblici e alla semplificazione delle procedure;
- esame dei "Piani biennali per la valutazione e la revisione della regolamentazione" trasmessi nel corso del 2019 dalle amministrazioni (in particolare, Ministero dell'interno, Ministero dell'Istruzione, Ministero della

²⁸ DPCM 15 settembre 2017.

²⁹ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2018.

Giustizia). Esame di VIR trasmesse nel corso del periodo dalle amministrazioni (in particolare, Ministero dell'interno, Ministero dell'Università, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa);

- svolgimento di riunioni di coordinamento con alcune amministrazioni statali (Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'interno e Ministero della Salute) volte ad approfondire aspetti specifici delle analisi di impatto e delle consultazioni;
- collaborazione alla redazione della "Relazione annuale sullo stato di attuazione dell'analisi di impatto della regolamentazione – Anno 2020" trasmessa alle Camere dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione nella realizzazione delle attività formative in materia di Air, Vir e consultazioni.